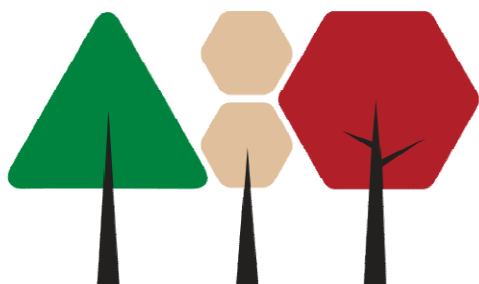


Strategia Forestale Nazionale

Modulo per osservazioni alla Bozza preliminare della Strategia Forestale Nazionale redatta a cura del Gruppo di lavoro incaricato dal Mipaaf, in attuazione dell'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n.34.



Strategia
Forestale
Nazionale

Febbraio 2020

**FORMAT PER OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI ALLA PROPOSTA DI
STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE**

Nome	Antonio
Cognome	Fiore (Presidente Nazioanale)
Ente di appartenenza	Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA) – Associazione riconosciuta dal MATTM come associazione di protezione ambientale
e-mail	presidente@sigeaweb.it

Riferimento (Documento, capitolo, pag.)	Proposta di modifica	Motivazione
SFN - Capitolo 2 - pag. 13	Si consiglia di non utilizzare la definizione indicata nel TUFF.	<p>Si utilizza la definizione di bosco ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 del D. Lgs n°. 34/2018. Nel Testo unico in materia di Foreste e Filiere forestali si equiparano i termini bosco, selva e foresta.</p> <p>Si sottolinea che il bosco e la foresta rappresentano due aree differenti. Infatti, il bosco è costituito da una superficie di terreno avente un'estensione minima di 2000 metri quadrati, una larghezza minima di 20 metri, una percentuale di copertura del suolo di almeno il 20% e un'altezza minima degli alberi di almeno 5 metri al raggiungimento della maturità. Il bosco, inoltre, è ricoperto da alberi d'alto fusto, arbusti ed erbe.</p> <p>La foresta viene definita, invece, come una superficie di terreno</p>

		<p>coperto soprattutto da alberi di alto fusto e avente una dimensione di almeno 5000 metri quadrati, una larghezza minima di 20 metri, una percentuale minima di copertura del suolo del 10% e un'altezza minima degli alberi, al raggiungimento della maturità, di 5 metri.</p> <p>In merito si rileva l'inopportunità di paragonare ecosistemi aventi diverso grado di complessità. Si evidenzia, quindi, la necessità di delineare degli indicatori per gli ecosistemi forestali al fine di garantire la loro tutela.</p>
<p>SFN – Paragrafo 2.2 “<i>Obiettivi generali della Strategia Forestale Nazionale</i>” - pag. 20</p> <p>SFN - Capitolo 5 - Azione strumentale 4 - pag. 36</p>	<p>Si consiglia di esplicitare il coinvolgimento delle associazioni di protezione ambientale riconosciute dal MATTM e gli ordini professionali (Agronomi Forestali, Biologi e Geologi).</p>	<p>Nell'individuazione di un percorso condiviso tra le istituzioni statali e regionali competenti, le associazioni di categoria, il mondo produttivo - imprenditoriale scientifico non vengono incluse le associazioni di protezione ambientale e gli ordini professionali impegnati nei temi affrontati dalla Strategia.</p>
<p>SFN – alla fine (prima o dopo gli allegati)</p>	<p>Si suggerisce di inserire un glossario.</p>	<p>Per facilitare la comprensione dei diversi interlocutori.</p>

<p>Osservazioni Generali</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si rileva l'utilizzo di dati non aggiornati. A titolo di esempio a pagina 6 si fa riferimento a un rapporto del WWF del 2012 per proiettare a livello mondiale il gap tra la domanda e l'offerta di legname. Il rapporto che si basa su dati della FAO del 2010. 2. Si rileva l'assenza di riferimenti alle Autorità di Bacino distrettuali e alla Pianificazione di Bacino (PAI). 3. Si rileva l'assenza di riferimenti al Green New Deal europeo e alla Politica agricola comune, di specifiche azioni e misure da attuare
-------------------------------------	---

al fine di raggiungere gli obiettivi sopra menzionati, di ipotetici scenari basati su serie storiche in grado di analizzare e indicare il gap che manca per raggiungere tali obiettivi.

4. Si rileva la mancanza di un idoneo approfondimento ai servizi ecosistemici forniti dalle foreste, per i quali nel documento presentato è stato dedicato uno spazio molto limitato.
5. Nonostante il richiamo ai temi della sostenibilità e della gestione sostenibile si evidenzia che la gestione forestale è connessa principalmente a scopi produttivi. In merito si rappresenta la necessità di allinearsi con gli obiettivi individuati nella nuova Strategia Europea della Biodiversità 2030. Ad esempio, nel paragrafo 2.2.5. *“Win-win solutions for energy generation”* della Strategia Europea della Biodiversità 2030 viene indicato di ridurre al minimo l'uso di alberi interi e colture di alimenti e mangimi per la produzione di energia al fine di evitare ripercussioni a livello di approvvigionamento delle materie prime ed impatti ambientali, economici e sociali.
6. Per quanto concerne il riferimento alla bioeconomia si rileva che le attività della bioeconomia sono sempre state considerate in relazione alle prospettive della produzione, e cioè a cosa può essere generato dalle biomasse per sostituire, ovvero integrare, i prodotti e i combustibili non rinnovabili e fossili. Lo sfruttamento della biomassa, infatti, non è necessariamente circolare e sostenibile. Ne deriva pertanto che, a causa dell'eccessivo sfruttamento, le risorse naturali possono essere soggette a un calo di resa e alla perdita di diversità ecologica. La bioeconomia, quindi, non si deve porre come unico obiettivo quello di incrementare la produzione agricola o di sfruttare la biomassa, bensì deve contribuire a un uso più sostenibile delle risorse, a mitigare il cambiamento climatico e ad adattarsi a essi, e, infine, a promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili.
7. Per quanto riguarda il riferimento agli obiettivi dello sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite si ritiene necessario definire indicatori chiari al fine di garantire che la bioeconomia operi entro i limiti delle risorse naturali. Infatti, lo sviluppo definito entro i limiti delle risorse implica che la bioeconomia debba essere efficiente e incentrata sulla circolarità, sulla realizzazione di prodotti e servizi prioritari per la società (biomateriali, sostanze chimiche, energia, reintegro dei nutrienti e sostanza organica nei suoli) e, infine, sulla creazione di nuove catene del valore resilienti e locali in grado di promuovere l'utilizzo a cascata delle risorse biologiche e di migliorare l'efficienza dei materiali.
8. Si ritiene opportuno inserire un'azione inerente alla lotta e alla prevenzione dei reati ambientali in ambito forestale, specialmente in un contesto di abbandono crescente delle aree di campagna e montane. La SFN, infatti, dovrebbe garantire la corretta

applicazione delle leggi e dei regolamenti che governano le attività forestali al fine di ostacolare comportamenti criminali e, conseguentemente, di tutelare le risorse naturali. Si raffigura, quindi, la necessità di prevedere e garantire un coordinamento efficiente tra le forze dell'ordine e gli Enti che gestiscono le foreste. In alternativa, si potrebbe ricorrere al controllo remoto del territorio utilizzando le tecnologie di rilevamento.

9. Si propone di specificare in che modo viene favorito il sistema efficace di "uso a cascata" dei materiali legnosi.